

Verificato dall'Ordine di Roma il comportamento ineccepibile dei propri delegati
**ESAME DI AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE:
"PROCEDURE ED EVENTUALI DISFUNZIONI SONO RESPONSABILITÀ DELLA REGIONE LAZIO"**
Lavra: "Non vorrei che si tentasse di ricorrere alla morale del Lupo e dell'Agnello di Fedro"

*"Francamente rimango perplesso e trovo pretestuoso che La **Regione Lazio** abbia deciso di chiamare in causa i presidenti delle Commissioni esaminatrici a seguito di quanto accaduto, ancora una volta, durante la prova di esame per l'ammissione al corso di formazione in medicina generale. Di tutte le procedure adottate e di tutta l'organizzazione, con le sue ricorrenti disfunzioni, è responsabile proprio e soltanto la stessa Regione. Una decisione che appare un po' il tentativo di trovare un capro espiatorio per smarcarsi dalle proteste e accuse dei partecipanti cui è stata inflitta questa inutile e mortificante tappa nel loro percorso professionale".* Così **Giuseppe Lavra**, presidente dell'**Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO)**, commenta l'annuncio dell'Ente regionale seguito alle segnalazioni di irregolarità e anomalie durante il concorso di ammissione di 70 medici alla formazione in medicina generale, con la richiesta di relazione da parte dei 6 presidenti di Commissione nominati dall'Ordine. *"Non vorrei che in questa vicenda si facesse ricorso alla morale del 'Lupus et Agnus' della famosa favola di Fedro, nella quale ogni pretesto è buono pur di divorare l'agnello innocente. L'Ordine di Roma, sia ben chiaro, non accetterà di fare la parte dell'agnello, né di farla fare ai suoi delegati"*, avverte Lavra.

A tale proposito, il presidente dei camici bianchi capitolini esprime perplessità anche sulla richiesta di chiarimenti da parte della **FIMMG**, la Federazione regionale dei Medici di Medicina Generale, in merito alla designazione dei delegati dell'OMCeO Roma per le commissioni esaminatrici. *"Nelle relazioni che tempestivamente ho richiesto, prima ancora della Regione, a tutti i presidenti e ai commissari d'esame designati da questo Ordine ho già potuto verificare preliminarmente che il loro comportamento durante lo svolgimento della prova è stato ineccepibile. Pertanto, nel ringraziarli pubblicamente per come hanno operato, confermo la piena fiducia in loro e il sostegno contro qualsiasi tentativo, della Regione o di altri, di addossare a questi colleghi responsabilità organizzative e procedurali che non gli competono"* è la ferma presa di posizione di Lavra.

Verificata la correttezza dell'operato dei propri delegati, l'Ordine della Capitale ribadisce la necessità di intervenire a livello regionale per evitare in futuro ulteriori disfunzioni organizzative e di ampliare finalmente i posti disponibili nei vari corsi formativi, in modo proporzionale al numero dei nuovi laureati in Medicina e in coerenza con la programmazione che li ha già selezionati.

Roma, 3 novembre 2017